



Editoriale

DARIO TOMASELLO

UNA SINESTESIA REMOTA NEL TEMPO: LA DIMENSIONE PERFORMATIVA DELL'IMMAGINE SONORA

La dimensione performativa delle immagini sonore analizzate in questo numero di «Mantichora» ci riportano alla scaturigine ancestrale e sempre vigente di una vocazione antropologica alla parola agita sia nella direzione dell'oralità che della letteratura. L'azione a cui ci si riferisce può persino rivendicare l'esigenza di una realizzazione più piena dell'umanità. È ciò che si ritrova nella prospettiva dell'indagine del rituale condivisa da Carla Bino, Dario Tomasello, Flavio Cuniberto, Paolo Pizzimento, Giovanni Busà e Salvatore Costanza, mentre Emanuele Broccio e Fabio La Mantia si focalizzano su due casi di studio come Jolanda Insana e Salman Rushdie. L'ultimo contributo di Laura Busetta è dedicato al corpo femminile e il modo in cui è stato indagato alla luce del divismo.

AN ONGOING REMOTE SYNESTHESIA: PERFORMATIVE DIMENSION OF SOUND IMAGE

The Performative Dimension of Sound Image investigated in this issue of «Mantichora» lead us back to the ancient, and ongoing, origin of the anthropological vocation to act with words whether in an orality or literary way. Acting does mean to create the conditions to achieve a perfect realization of humanity. This is well described into the ritual exploration of this subject in the essays of Carla Bino, Dario Tomasello, Flavio Cuniberto, Paolo Pizzimento, Giovanni Busà and Salvatore Costanza, while Emanuele Broccio and Fabio La Mantia focus on two contemporary case study, concerning Jolanda Insana and Salman Rushdie. Last Laura Busetta's contribution is dedicated to the female body and the way it has been explored in the light of the stardom.